rono con noi: Bertani, Botta, Oliva; tre soldati, tre amici nostri.

Bertani, oltre al suo valor personale, aveva quello che a lui veniva dalla scienza e dalle profonde convinzioni.

Botta, sebbene la sua vita politica non abbia oltrepassato i trent'anni, ebbe momenti sublimi, non solo nei tempi delle cospirazioni, ma anche dopo il 1860. Voi certamente ricorderete un anno doloroso a tutti gl'italiani: il 1862; anno doloroso, nel quale un audace tentativo finì con un lutto nazionale. Botta allora sentì soltanto di essere patriota; e, vincendo ogni prudenza, andò là dove lo spingevano gl'impulsi del cuore.

Oliva: soldato, scrittore, nella cattedra si distinse, lasciò ricordi che noi non possiamo rammentare senza che il cuore se ne commuova. In un periodo famoso, quando eravamo a Firenze, in momenti difficili, in momenti borgiani, quell'uomo non solo pagò di persona, ma si condusse in guisa, che il nome suo può essere additato, come esempio, a molti dei nostri amici.

Antonio Oliva venne giovanissimo in Italia: perchè egli, nato da padre italiano, in terra straniera, italiano si sentiva e italiano era. E lo trovate in tutte le battaglie della nazione: dal 1848 al 1866; a Roma, in Sicilia, nel Tirolo; dove i nostri volontari spiegarono valore e scienza degni di miglior fortuna, e perciò tanto più meritevoli del nostro affetto.

Non tutti conobbero Antonio Oliva e quale egli sia stato veramente. Le sue condizioni personali poterono qualche volta fuorviare il giudizio di coloro che non lo conoscevano intimamente; ma noi avvezzi a scendere nel cuore dell'uomo, che lo studiamo nella famiglia, che ne sentiamo i palpiti, che ne conosciamo gli affetti, non possiamo ricordarci di Antonio Oliva senzachè il nostro cuore ne soffra.

La morte di Antonio Oliva fu una perdita, come fu una perdita quella di Nicola Botta e di Agostino Bertani. Diverse nature, diversi caratteri, ma tutti, nelle condizioni in cui la storia li ha messi, degni del nostro ricordo e del nostro compianto (*Benissimo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Depretis, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (*Segni d'attenzione*) In nome del Governo, con tutto il cuore, io mi associo alle parole di rimpianto e di lode pronunziate dal nostro presidente, e dagli onorevoli nostri colleghi, in memoria di Agostino Bertani, Antonio Oliva e Nicola Botta, patrioti benemeriti mancati all'Italia.

E mi sia permesso sciogliere qui un debito mio personale, più specialmente alla memoria di Agostino Bertani.

Eravamo coetanei, educati a diverse discipline nello stesso ateneo, divisi in diversi campi politici, ma uniti per tutta la vita, nel culto comune dell'unità della patria a qualunque costo.

La mia amicizia con Agostino Bertani non si spense che con la vita; e a lui debbo una particolare riconoscenza per la preziosa sua collaborazione in un'opera, che giustamente fu qui ricordata e che non sarà una delle minori sue glorie.

Se l'Italia, o signori, avrà un codice di pubblica igiene, se il servizio della igiene pubblica, che tanto interessa il paese, avrà un regime degno dell'Italia, se noi potremo condurre a termine questa importante riforma, il merito principale sarà di Agostino Bertani.

L'opera di Agostino Bertani è finita, quasi direi, con la sua vita: la sua memoria dovrà essere, non solo ricordata, ma benedetta per sempre dal popolo italiano (*Bravo! Bene!*).

Presidente. L'onorevole La Porta ha proposto che sia mandato un telegramma, a nome della Camera, alle famiglie dei tre compianti colleghi.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata*).

La Presidenza si farà un dovere di eseguire le deliberazioni della Camera.

Atti diversi.

Presidente. La Presidenza, a tenore dell'articolo 7 del regolamento, si farà un dovere di informare Sua Maestà il Re e il Senato del regno della costituzione della Camera.

Dal Senato del regno è pervenuta la seguente lettera:

" Il Senato del regno essendosi nella pubblica seduta d'oggi definitivamente costituito mediante la nomina del suo Ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annunzio a S. E. il presidente della Camera dei deputati, cui pregiasi in pari tempo attestare i sensi della sua distinta considerazione.

" *Il presidente*
" Durando ".

Il primo atto che la Camera deve compiere è quello di nominare la Commissione per compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Secondo il regolamento questa Commissione si compone di cinque deputati.